

ANALISI DI CONTESTO

Quadro generale

Il quadro di incertezze che riguarda lo scenario normativo e la situazione della finanza pubblica, non sembra ancora evolversi verso una prospettiva di stabilità programmatica e per le “ex province” e le città metropolitane, la situazione è particolare e complicata, in quanto per esse, abbiamo assistito, in ambito nazionale, al processo di riassetto istituzionale previsto dalla legge 56/14 che ha riguardato funzioni e competenze e che ha coinvolto un riassetto generale della distribuzione delle risorse finanziarie ed umane, con effetti rilevanti.

Tale processo, avviato con la riforma di cui alla citata legge 56/14, ha fatto registrare un ulteriore passaggio, sul piano nazionale, o, se si vuole, una battuta d’arresto, in relazione alla cosiddetta “abolizione delle province”. Il 04 dicembre del 2016, in sede di consultazione referendaria, è stata respinta la Riforma costituzionale che prevedeva, tra l’altro, la modifica dell’articolo 114 della Costituzione con lo stralcio definitivo dell’istituzione “provincia”.

In Sicilia, notoriamente regione a statuto speciale, l’iter modificativo dell’assetto precedente, riguardante le cosiddette “ex province” e le città metropolitane, è pervenuto, dal punto di vista normativo, alla sua fase definitiva dopo una lunga e complessa gestazione legislativa (L.R. 7/2013; L.R. 8/2014; L.R. 15/2015) con l’approvazione della legge regionale 1 aprile 2016, n.5 e, infine, con le modifiche di cui all’art. 23 della L.R. 17 maggio 2016 n.8, in materia di sindaco metropolitano.

La L.R. 15/2015 al suo art. 1, comma 1°, istituisce dunque i liberi Consorzi comunali di Agrigento, Caltanissetta, Enna, Ragusa, Siracusa e Trapani; il 2° comma, prevede, poi, che i Consorzi comunali di Palermo, Catania e Messina costituiscono Città metropolitane.

Per quanto riguarda la *governance* delle città metropolitane siciliane bisogna fare riferimento alle modifiche apportate dalla L.R. 5/2016 alla L.R. 15/2015, oltre naturalmente al sopra menzionato art. 23 della L.R. 8/2016. Gli organi della città metropolitana sono dunque: il Sindaco metropolitano, il Consiglio metropolitano (a norma dell’art. 14bis della L.R.5/2016) composto da diciotto componenti (nel caso della Città metropolitana di Palermo) ed eletto dai sindaci e dai consiglieri comunali in carica dei comuni della Città metropolitana. Tale consiglio metropolitano è l’organo di indirizzo politico e di controllo dell’ente di area vasta. La Conferenza metropolitana, infine, a norma dell’art. 6 della L.R. 5/2016, è composta dai sindaci dei comuni appartenenti alla Città metropolitana con poteri consultivi e propositivi.

Per effetto del delineato quadro normativo è intervenuto da ultimo il Decreto del Presidente della Regione Sicilia n. 552 del 31/05/2016 con il quale è stata dichiarata la cessazione *ope legis* del commissariamento della Città metropolitana di Palermo e la contestuale assegnazione al Sindaco Metropolitano, prof. Leoluca Orlando, Sindaco del Comune capoluogo della Città metropolitana di Palermo, delle funzioni attribuite a tale istituzione dalla legge. Vengono inoltre assegnati i compiti e le funzioni della prevista Conferenza Metropolitana ai Sindaci dei Comuni del territorio della medesima Città metropolitana. Le funzioni del Consiglio metropolitano vengono esercitate, in atto, con proroga, dal Commissario straordinario, su designazione del Presidente della Regione.

Per quanto riguarda le funzioni della Città Metropolitana, esse sono regolate dagli artt.27e 28 della L.R. 15/2015, come modificati dall’art. 12 della L.R. 5/2016. In tali norme viene stabilito, anzitutto, che

i liberi consorzi comunali sono titolari delle funzioni già spettanti alle ex province regionali le quali si articolano, secondo un'esposizione sintetica, nelle seguenti materie: 1) servizi sociali e culturali; 2) sviluppo economico; 3) organizzazione del territorio e tutela dell'ambiente. L'art. 28, nel quale si fa esplicito riferimento alle funzioni della Città metropolitana, stabilisce che tale istituzione è titolare, oltre che delle funzioni attribuite dall'art.27 ai liberi consorzi comunali, di funzioni specifiche nel campo della pianificazione strategica, territoriale ed urbanistica.

Nelle more di completare il sistema di governo della Città Metropolitana di Palermo con l'elezione del Consiglio metropolitano e di affrontare le nuove sfide rivolte essenzialmente alle nuove funzioni assegnate all'Ente, l'attività é al momento finalizzata allo svolgimento dei compiti istituzionalmente assegnati alla ex Provincia, anche se proiettata fin da subito in un ottica di sviluppo dell'area metropolitana.

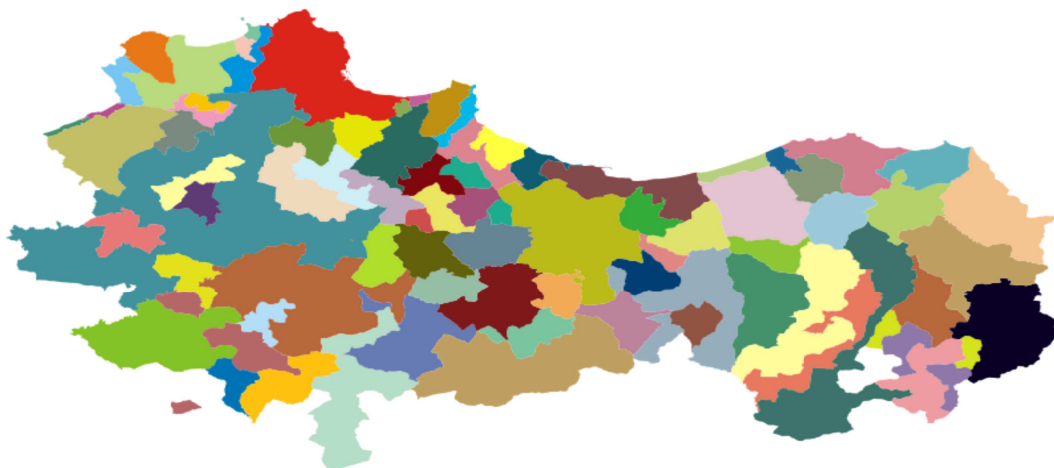
Si ritiene necessario, nonostante la forte compressione della finanza pubblica nazionale e regionale garantire lo svolgimento delle funzioni fondamentali per la tutela dei diritti dei cittadini.

In tale contesto particolare attenzione viene rivolta all'assistenza degli studenti diversamente abili frequentanti gli istituti superiori della Città metropolitana, anche nelle more delle assegnazioni di risorse da parte della Regione Sicilia, trattandosi di funzioni delegate.

Inoltre, mediante l'utilizzo di risorse proprie vengono assicurati gli interventi urgenti di manutenzione delle scuole, della rete viaria provinciale e del patrimonio dell'Ente al fine di garantire l'incolumità delle persone e delle cose. A riguardo, in riferimento all'ingente patrimonio immobiliare dell'Ente, si sta provvedendo alla sua valorizzazione attraverso una gestione condivisa con i Sindaci del territorio su cui i beni insistono, così come auspicato in sede di insediamento della Conferenza Metropolitana.

Fatta questa premessa, è necessario fornire un inquadramento generale del territorio di riferimento della Città Metropolitana di Palermo.

La Città metropolitana di Palermo, dal punto di vista dell'estensione territoriale e dei confini amministrativi, coincide con quella della ex Provincia di Palermo. Tale territorio include oltre al capoluogo, Palermo, gli 81 comuni già facenti parte, amministrativamente, della ex Provincia di Palermo.



La Città metropolitana di Palermo, è la quinta a maggiore ampiezza demografica del Paese e la terza per dimensioni.

Il territorio è composto quasi interamente da aree collinari e montuose, così la zona costiera è costituita da grandi concentrazioni urbane: solo 312 kmq su un totale di 5.009 Kmq si trova in pianura. Questo fattore contribuisce a rendere elevata la quota di popolazione residente nei centri con più di 20.000 abitanti: (70,57%), molto più elevata sia della media italiana (52,68%) che della media siciliana (64,54%).

Il territorio della Città metropolitana di Palermo sconta le medesime difficoltà socio economiche della Sicilia e del Mezzogiorno in generale. Le difficili condizioni produttive, per la ridotta centralità dei mercati, la carenza infrastrutturale, specie sul versante di quelle capaci di attrarre investimenti, le condizioni di legalità limitata, con il peso rilevante dell'economia sommersa e della criminalità organizzata, le difficili condizioni di accesso al credito, la forte terziarizzazione dell'economia, senza essere davvero passati per un compiuto sviluppo industriale, con un peso eccessivo della componente della pubblica amministrazione, sono tutti fattori che hanno condizionato lo sviluppo e la crescita.

A livello territoriale, è possibile suddividere la provincia in almeno sei macro sistemi, ognuno dei quali connotato economicamente e socialmente:

- Partinicese
- Palermo Metropolitano
- Madonita –Cefaludese
- Imerese – Valle del Torto
- Corleonese
- AltoBelice

Il comprensorio Partinicese, che include i comuni di Balestrate, Borgetto, Carini, Cinisi, Giardinello, Montelepre, Partinico, Terrasini, Trappeto, comprende al suo interno almeno tre sistemi del *Milieu socioeconomico*: il sistema agricolo Partinico-Alto Belice, il sistema manifatturiero terziario ovest ed il sistema turistico costa ovest. I comuni appartenenti a questo macrosistema presentano situazioni profondamente eterogenee, sia per collocazione territoriale, sia per dimensione demografica, che per capacità di attrazione di flussi economico sociali. Infatti sono presenti grandi centri come Partinico e Carini nonché comuni a limitata capacità di attrazione, come Giardinello e Borgetto e paesi che hanno fatto della filiera turistica il loro punto di forza come Cinisi e Terrasini.

Un ulteriore punto di forza del territorio è la presenza dell'aeroporto internazionale Falcone-Borsellino e delle infrastrutture di trasporto ad esso connesse come l'autostrada A29 ed il collegamento ferroviario rapido con la città di Palermo.

La ridotta distanza dal capoluogo e la presenza di queste infrastrutture rendono molto evidente il rapporto di conurbazione rispetto al centro maggiore, sottolineato da diffusi fenomeni di pendolarismo, turismo di prossimità (case di villeggiatura), che generano numerose problematiche in termini di sovraffollamento stagionale e di rapporto città-paese, con riferimento all'area metropolitana.

Le vocazioni produttive principali sono concentrate nella zona del partinicese con la produzione viti-vinicola e l'indotto ad essa collegato.

Il macrosistema Palermo Metropolitano racchiude al suo interno oltre al capoluogo i comuni di Altavilla Milicia, Altofonte, Bagheria, Belmonte Mezzagno, Bolognetta, Capaci, Casteldaccia, Ficarazzi, Isola delle Femmine, Misilmeri, Santa Flavia, Torretta, Trabia, Ustica, Villabate.

È evidente che i confini di questa zona risultano abbastanza ambigui, in quanto la capacità di attrazione gravitazionale del capoluogo va oltre la mera definizione di una dimensione territoriale.

In questo territorio la priorità è riequilibrare il rapporto fra grandi centri e piccoli centri al fine di rendere i fenomeni gravitazionali delle opportunità piuttosto che delle minacce.

Sono individuabili cinque sistemi di milieu, la cintura metropolitana interna, il sistema agro-industriale e turistico della costa est, il capoluogo metropolitano, il sistema manifatturiero ovest ed il sistema turistico costa ovest.

Il ruolo della città è assolutamente predominante, così come la concentrazione su di essa di beni turistico-culturali. Tuttavia la presenza di grossi centri come Bagheria e Monreale, quest'ultimo, anche se non direttamente presente nel macrosistema, funge da catalizzatore per flussi turistico commerciali.

Le specializzazioni produttive sono sicuramente a carattere turistico con un sistema costiero metropolitano orientale ben individuato (idealmente da Bagheria a Trabia), che rappresenta un punto di continuità verso il sistema cefaludese, di cui parleremo in seguito. Anche ad est si rileva un microsistema costiero (Capaci - Isola delle Femmine) che è un ponte verso la costa ovest ed il trapanese.

Dal punto di vista delle attività economiche, ancora una volta il terziario la fa da padrone con un relevantissimo peso della pubblica amministrazione visto l'accentramento di numerose funzioni amministrative nel capoluogo.

Il sistema Madonita - Cefaludese comprende i comuni di Campofelice di Roccella, Cefalù, Lascari, Pollina, Alimena, Blufi, Bompietro, Polizzi Generosa, Scillato, Caltavuturo, Castelbuono, Collesano, Gangi, Gratteri, Isnello, San Mauro Castelverde, Castellana Sicula, Geraci Siculo, Petralia Soprana e Petralia Sottana. È un'area molto vasta ed eterogenea perché comprende due sottosistemi diversi fra loro, ma di pari impatto e rilevanza, specie ai fini turistici.

La presenza, da un lato del distretto turistico costiero che fa riferimento a Cefalù, con Campofelice di Roccella, Pollina, Lascari e dall'altro, del Parco delle Madonie, rappresentano due grandi fattori d'attrazione turistica. Il Parco, a sua volta, presenta, a livello di milieu, un buon sistema di agricoltura di qualità.

L'area è servita da due autostrade, la A19 e la A20, anche se è penalizzata dalla lontananza dall'aeroporto. Ancora una volta, la prevalenza è del terziario, con particolare riferimento alle attività ricettive.

Il sistema Imerese - Valle del Torto ha una struttura peculiare, in quanto è composto sia da comuni costieri che dell'entroterra. È attraversato dall'autostrada A19 e dal collegamento con la A20. Si rileva la grave interruzione, ad oggi perdurante, dell'importante collegamento autostradale a causa del crollo del viadotto Himera.

Il comprensorio ha risentito, inoltre, delle gravi conseguenze connesse alla chiusura dello stabilimento Fiat di Termini Imerese sia in termini occupazionali che in termini di prospettive di sviluppo. Infatti, ad oggi, non si registrano svolte decisive atte a garantire una riconversione degli impianti ex Fiat. Tale situazione di incertezza mette in serio dubbio il progetto originario che avrebbe voluto rilanciare l'infrastruttura portuale di Termini Imerese, attraverso la riconversione a primario scalo merci nonché a polo logistico provinciale.

Il sistema comprende i comuni di Alia, Aliminusa, Baucina, Caccamo, Campofelice di Fitalia, Castronuovo di Sicilia, Cefalà Diana, Cerda, Ciminna, Lercara Friddi, Mezzojuso, Montemaggiore Belsito, Roccapalumba, Sciara, Sclafani Bagni, Termini Imerese, Valledolmo, Ventimiglia di Sicilia, Vicari, Villafrati. Dal punto di vista dei Milieu socio economici si riscontra la presenza di varie aree: l'Alto Belice Est e Valle del Torto (nessuna specializzazione), il sistema Madonita ed il sistema ex manifatturiero terziario Termitano – Valle del Torto, oggi da riconsiderare.

Soltanto 4 comuni su venti sono definibili a medio alto rango nell'ambito delle risorse culturali; tuttavia le politiche di sistema, generate dalla programmazione negoziata prima e dalla stagione dei PIT successivamente hanno innescato politiche d'offerta territoriale unitaria, con la valorizzazione dei centri minori. Il comune di Termini Imerese gioca un ruolo centrale sia dal punto della dotazione di risorse che delle opportunità di crescita, la cui necessaria valorizzazione rappresenta la giusta chiave di volta per catalizzare le risorse economiche importanti. A livello di obiettivi strategici, bisognerà seguire la logica di filiera nello sfruttamento turistico del sistema dei BB.CC.AA.

Il sistema Corleonese, raggruppa i comuni di Bisacquino, Campofiorito, Chiusa Sclafani, Contessa Entellina, Corleone, Giuliana, Palazzo Adriano, Prizzi, Roccamena i cui territori ricadono tutti nell'entroterra provinciale. All'interno di questo sistema è possibile individuare 3 sistemi riconducibili al Milieu Socio Economico: l'area non specializzata dell'Alto Belice Ovest – Sicani, il sistema agricolo Partinico – Alto Belice ed il sistema turistico corleonese.

Il sistema unisce la vocazione agricola, con alcune specialità D.O.C. specie nel campo vitivinicolo, che emerge soprattutto nei comuni di Campofiorito, Contessa Entellina e Roccamena, a quella turistica dei comuni di Corleone, Palazzo Adriano e Prizzi. Il principale punto di debolezza è la mancanza di collegamenti viari diretti e sicuri sia dal capoluogo che dalle principali province limitrofe, oltre che la prevalenza, come detto sopra, di aree non specializzate produttivamente.

Il macrosistema dell'Alto Belice, assolutamente contiguo a quello del corleonese, è composto dai comuni di Camporeale, Godrano, Marineo, Monreale, Piana degli Albanesi, San Cipirello, San Giuseppe Jato e Santa Cristina Gela. I sistemi di Milieu presenti sono l'area non specializzata dell'Alto Belice Est, la cintura metropolitana interna, il sistema agricolo Partinico – Alto Belice ed il sistema turistico corleonese. La vocazione produttiva più caratterizzata è l'agricoltura di qualità, con una forte specializzazione nel comparto vitivinicolo e nelle produzioni connesse, specie a San Cipirello e San Giuseppe Jato. Dal punto di vista turistico la presenza di un centro come Monreale, ed in misura minore Piana degli Albanesi, con l'enclave balcanica, rendono il territorio una grande fonte di attrazione; ancora una volta le politiche concertative realizzate nel corso degli ultimi decenni hanno favorito lo sviluppo e la messa a sistema dei Comuni con minore grado di attrazione.

Fra vari punti in comune con il sistema dell'Alto Belice, si riscontrano la difficile raggiungibilità e le carenze nel sistema dei trasporti, che hanno in qualche modo frenato lo sviluppo di questa zona; questo è uno dei versanti su cui operare con alta priorità.

Dal punto di vista economico – produttivo la situazione del territorio palermitano, pur con qualche segnale positivo, si inquadra nel più generale scenario di crisi della Regione e del Mezzogiorno in generale.

L'Analisi del contesto esterno

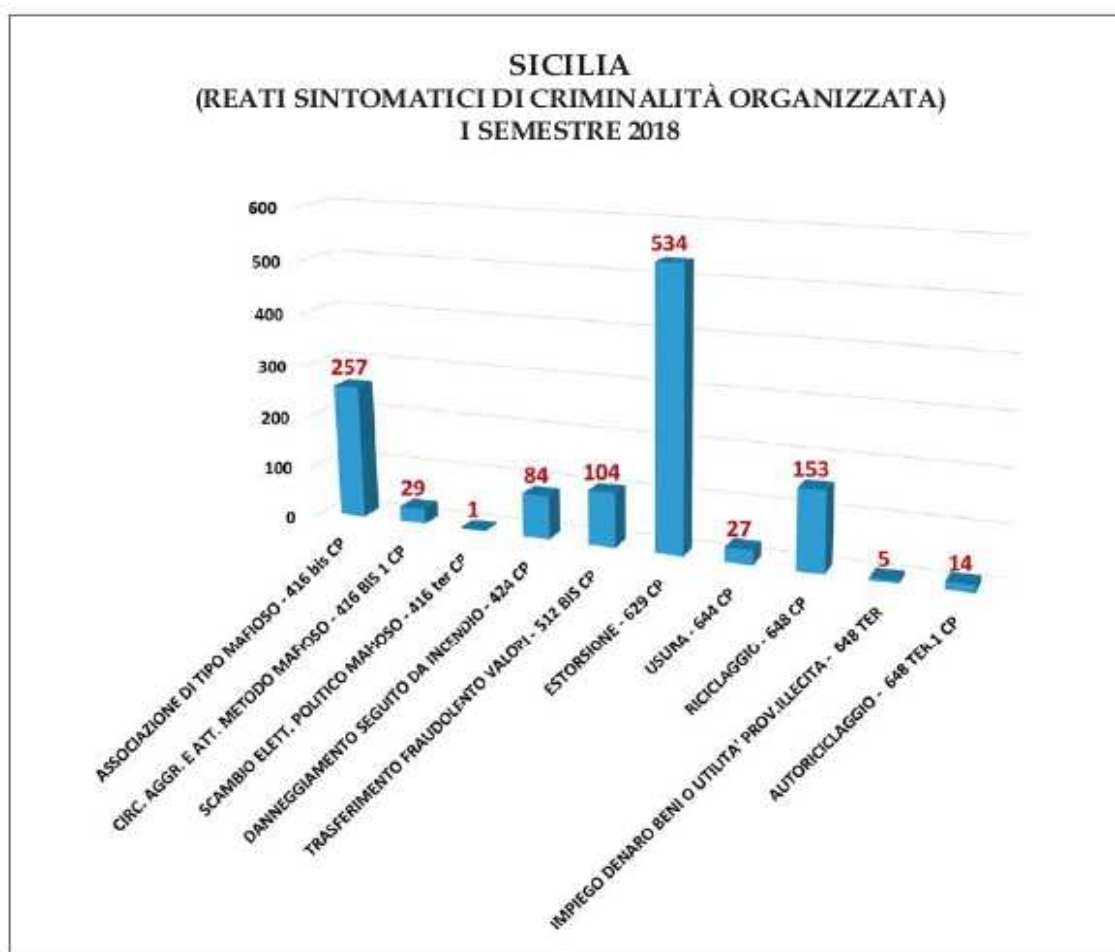
L'analisi del contesto esterno ha lo scopo di acquisire le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'Ente, in relazione alle caratteristiche dell'ambiente in cui esso opera in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali.

In tal senso, la raccolta e l'analisi dei dati è stata condotta sulla base delle fonti informative disponibili e più rilevanti quali la Relazione del Ministro dell'Interno, il Rapporto dell'ANAC sulla corruzione, Prefettura, ISTAT etc..

Una corretta analisi del contesto esterno non può non avere come punto di partenza la considerazione che nell'ambito della regione opera una delle più forti strutture di criminalità organizzata: *Cosa nostra*, seppure con connotazioni diverse da provincia a provincia.

In proposito, la Relazione del Ministro dell'Interno alla Camera dei deputati sull'*attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata* - Anno 2019, sottolinea il perdurare dell'ingerenza della criminalità organizzata all'interno degli apparati amministrativi pubblici locali con l'obiettivo di influenzare i processi decisionali a beneficio di aziende contigue.

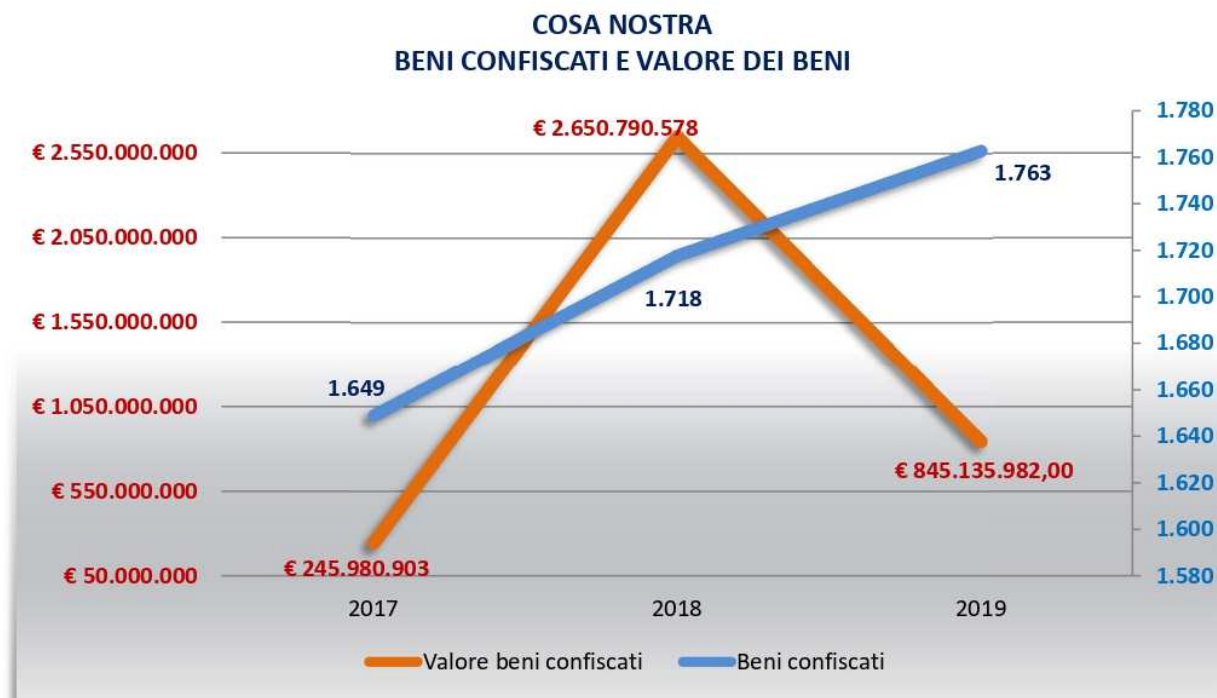
Il grafico seguente mette in rilievo i reati indicativi di criminalità organizzata registrati in Sicilia nel primo semestre del 2018:



Nella suddetta relazione, il Ministro ha anche evidenziato i risultati positivi ottenuti nel corso del triennio 2017-2019, con particolare riferimento all'azione di contrasto svolta dalle Forze dell'Ordine nei confronti di *Cosa nostra*, che ha consentito di realizzare un numero maggiore di operazioni di polizia e di arresti nonché, un aumento anche del numero dei beni confiscati, sintetizzati nei grafici che seguono:



Fonte: Relazione del Ministro dell'Interno alla Camera dei deputati sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata - Anno 2019



Fonte: Relazione del Ministro dell'Interno alla Camera dei deputati sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata - Anno 2019

Ulteriori dati sono stati estrapolati dal Rapporto dell'ANAC *“La corruzione in Italia 2016-2019 - Numeri, luoghi e contropartite del malaffare”*, basato sull'esame dei provvedimenti emessi dall'Autorità giudiziaria nel triennio 2017-2019.

Dal punto di vista numerico, emerge il dato relativo alla Sicilia, dove nel triennio sono stati registrati 28 episodi di corruzione (18,4% del totale nazionale), quasi quanti se ne sono verificati in tutte le regioni del Nord (29 nel loro insieme). A seguire, il Lazio (con 22 casi), la Campania (20), la Puglia, (16) e la Calabria (14).

Il 74% dei casi ha riguardato l'assegnazione di appalti pubblici, a conferma della rilevanza del settore e degli interessi illeciti ad esso legati per via del cospicuo volume economico. Il restante 26%, per un totale di 39 casi, è composto da ambiti di ulteriore tipo (procedure concorsuali, procedimenti amministrativi, concessioni edilizie, corruzione in atti giudiziari, ecc.).

Per quanto riguarda gli eventi delittuosi denunciati dalle Forze di Polizia all'Autorità Giudiziaria, nella tabella che segue sono riportati i dati relativi al tasso di delittuosità delle province siciliane nel biennio 2018-2019; in generale, nel territorio della provincia di Palermo, l'andamento della delittuosità registra una contrazione del 3,33%.

Tasso di delittuosità per provincia			
Selezione periodo	2018	2019	Var. %
Territorio			
Trapani	3355,9	3556,8	5,65%
Palermo	3702,1	3582,8	-3,33%
Messina	2783,6	2717,1	-2,45%
Agrigento	2671,3	2619,6	-1,97%
Caltanissetta	2985,5	2999,8	0,48%
Enna	2394,2	2540,1	5,74%
Catania	3855,4	3915,5	1,53%
Ragusa	3131,7	3085,2	-1,51%
Siracusa	3838,5	3800,8	-0,99%
Fonte: ISTAT			

I dati analizzati sulla criminalità e sul contesto esterno del territorio provinciale confermano la necessità di rafforzare le misure di prevenzione della corruzione nel settore degli appalti e dei contratti pubblici, ricorrendo ad una corretta e puntuale applicazione sia della normativa vigente che delle misure previste nel PTPCT (Codice di Comportamento, Patti di integrità, mappatura dei processi, verifica dichiarazioni conflitti di interesse etc.).

La Città Metropolitana di Palermo è dotata di un Ufficio che si occupa della rilevazione ed elaborazione di dati statistici a sostegno dell'attività di programmazione dell'Ente. Le rilevazioni effettuate riguardano prevalentemente le unità lavorative attive, la popolazione scolastica e le imprese attive per singolo comune della provincia di Palermo.

Di seguito si riporta il quadro della distribuzione delle imprese attive e registrate per singolo comune della Città Metropolitana di Palermo relativo all'anno 2019.

Città Metropolitana di Palermo Anno 2019

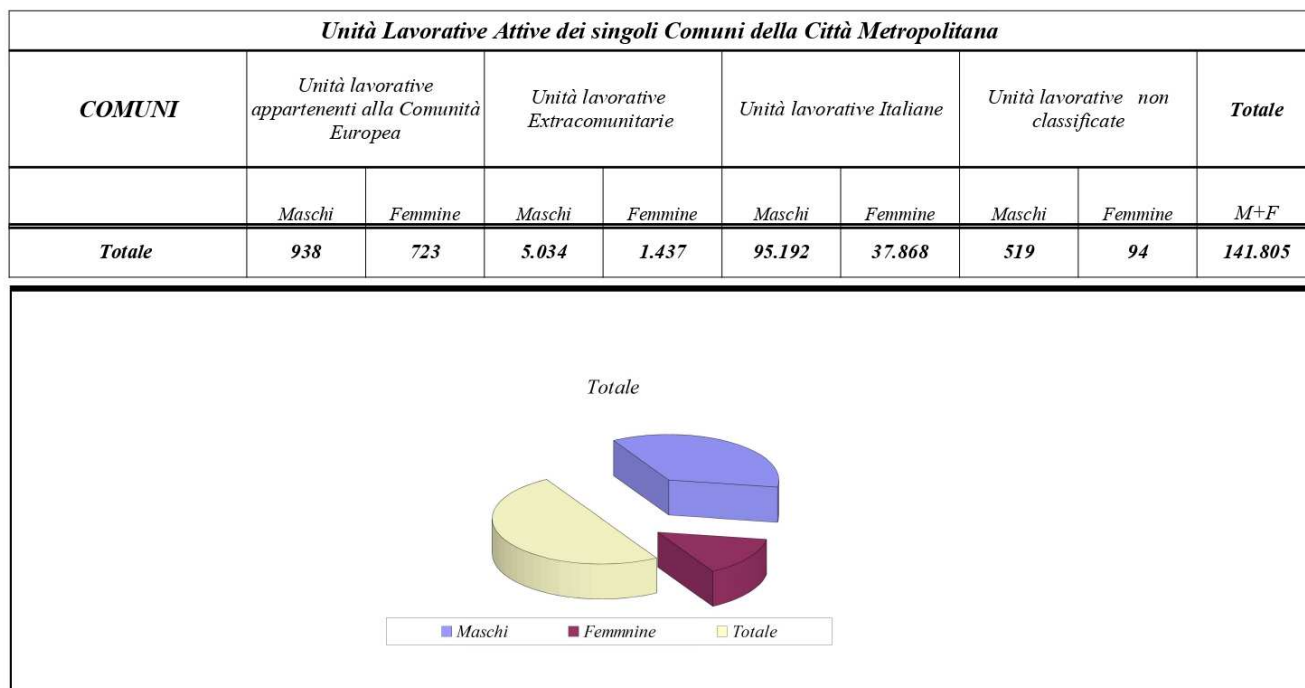
	Unità Locali Attive per singolo Comune					Unità Locali Registrate per singolo Comune				
comuni	<i>Sedi di Impresa</i>	<i>Unità Locali con sede in Provincia</i>	<i>Prima Unità Locale con sede fuori Provincia</i>	<i>altre Unità Locali (successive alla prima) con sede fuori Provincia</i>	Totale	<i>Sedi di Impresa</i>	<i>Unità Locali con sede in Provincia</i>	<i>Prima Unità Locale con sede fuori Provincia</i>	<i>altre Unità Locali (successive alla prima) con sede fuori Provincia</i>	Totale
	Attive					Registrate				
<i>Alia</i>	271	25	2	3	301	311	28	2	3	344
<i>Alimena</i>	172	24	4	2	202	192	24	4	2	222
<i>Aliminusa</i>	95	8	2	1	106	100	8	2	1	111
<i>Altavilla milicia</i>	334	61	1	2	398	417	65	1	2	485
<i>Altofonte</i>	376	40	6	5	427	450	42	6	5	503
<i>Bagheria</i>	2.921	449	42	47	3.459	3.888	516	42	47	4.493
<i>Balestrate</i>	401	63	15	5	484	542	70	15	5	632
<i>Baucina</i>	208	20	1	2	231	215	20	1	2	238
<i>Belmonte mezzagno</i>	536	57	2	4	599	699	62	2	4	767
<i>Bisacchino</i>	418	48	2	3	471	458	49	2	3	512
<i>Blufi</i>	56	10	-	3	69	59	10	-	3	72
<i>Bolognetta</i>	252	42	2	4	300	325	46	3	4	378
<i>Bompietro</i>	102	16	2	1	121	121	16	2	1	140
<i>Borgetto</i>	447	61	6	2	516	556	65	6	2	629
<i>Caccamo</i>	641	92	2	2	737	689	94	2	2	787
<i>Caltavuturo</i>	301	40	10	4	355	338	42	10	4	394
<i>Campofelice di Stabia</i>	64	4	-	1	69	68	4	-	1	73
<i>Campofelice di Roccella</i>	396	91	9	5	501	526	98	9	5	638
<i>Campoflorio</i>	75	8	-	1	84	79	8	-	1	88

	Unità Locali Attive per singolo Comune					Unità Locali Registrate per singolo Comune				
comuni	<i>Sedi di Impresa</i>	<i>Unità Locali con sede in Provincia</i>	<i>Prima Unità Locale con sede fuori Provincia</i>	<i>altre Unità Locali (successive alla prima) con sede fuori Provincia</i>	Totale	<i>Sedi di Impresa</i>	<i>Unità Locali con sede in Provincia</i>	<i>Prima Unità Locale con sede fuori Provincia</i>	<i>altre Unità Locali (successive alla prima) con sede fuori Provincia</i>	Totale
	Attive					Registrate				
<i>Camporeale</i>	411	20	9	6	446	454	21	9	6	490
<i>Capaci</i>	547	77	11	9	644	709	83	13	9	814
<i>Carini</i>	1.747	314	93	55	2.209	2.330	350	95	55	2.830
<i>Castelbuono</i>	532	131	6	6	675	615	143	6	6	770
<i>Casteldaccia</i>	600	90	7	5	702	750	101	7	5	863
<i>Castellana Sicula</i>	314	37	4	1	356	354	39	4	1	398
<i>Castronuovo di Stabia</i>	373	33	12	3	421	423	33	12	3	471
<i>Cefalà Diana</i>	88	28	3	2	121	109	31	3	2	145
<i>Cefalù</i>	1.050	296	55	20	1.421	1.281	314	55	20	1.670
<i>Cerda</i>	389	48	-	2	439	443	50	-	2	495
<i>Chiusa Sclafani</i>	263	36	3	3	305	290	37	3	3	333
<i>Ciminna</i>	265	24	5	3	297	306	25	5	3	339
<i>Cinisi</i>	552	92	48	27	719	690	98	48	27	863
<i>Collesano</i>	270	55	2	2	329	326	60	2	2	390
<i>Contessa Entellina</i>	169	14	6	2	191	181	14	6	2	203
<i>Corleone</i>	1.227	152	9	9	1.397	1.353	159	9	9	1.530
<i>Ficarazzi</i>	450	47	6	4	507	624	53	6	4	687
<i>Gangi</i>	645	94	18	10	767	722	96	18	10	846
<i>Geraci Siculo</i>	169	26	2	3	200	194	28	2	3	227
<i>Giardinello</i>	98	10	-	1	109	134	12	-	1	147
<i>Giuliana</i>	244	16	5	2	267	258	18	5	2	283

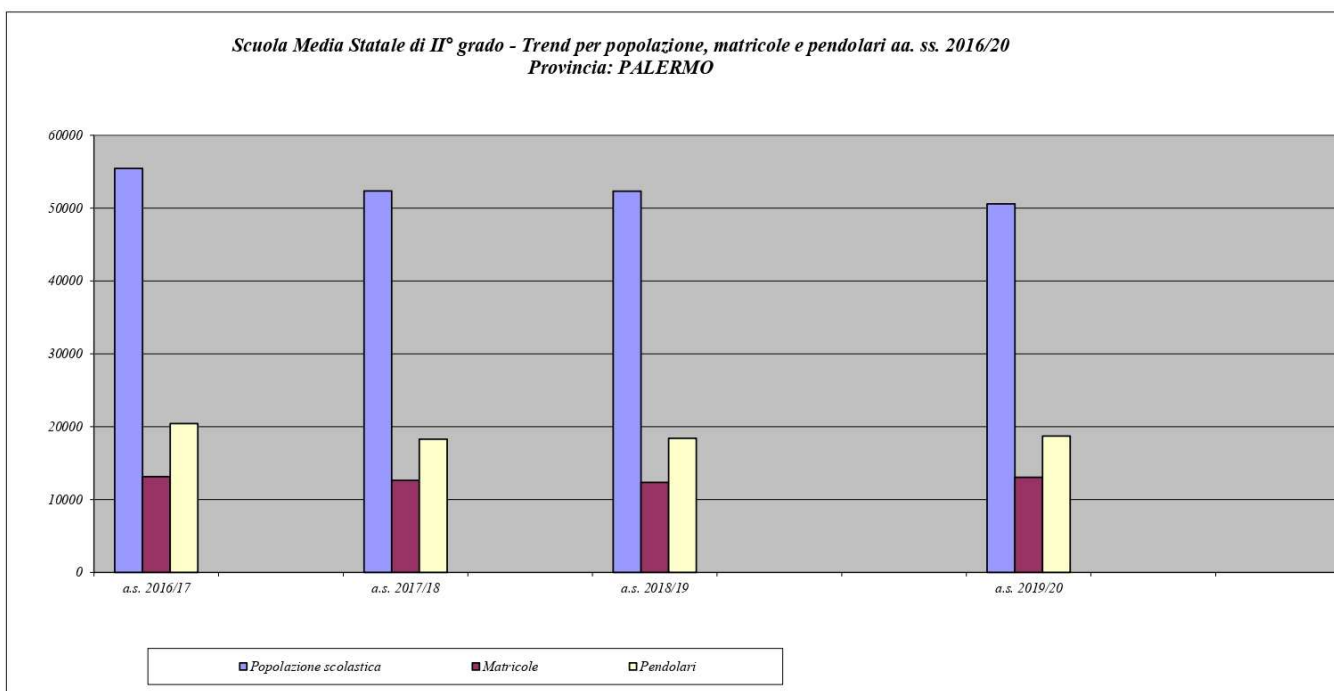
Unità Locali Attive per singolo Comune						Unità Locali Registrate per singolo Comune					
comuni	Sedi di Impresa	Unità Locali con sede in Provincia	Prima Unità Locale con sede fuori Provincia	altre Unità Locali (successive alla prima) con sede fuori Provincia	Totale	Sedi di Impresa	Unità Locali con sede in Provincia	Prima Unità Locale con sede fuori Provincia	altre Unità Locali (successive alla prima) con sede fuori Provincia	Totale	
	Attive					Registrate					
Godrano	92	4	-	1	97	122	6	-	1	129	
Gratteri	51	24	1	1	77	67	24	1	1	93	
Isnello	66	14	1	2	83	89	17	1	2	109	
Isola delle femmine	388	76	8	6	478	513	81	9	6	609	
Lascari	211	29	6	5	251	251	35	6	5	297	
Lercara friddi	532	75	17	7	631	608	83	17	7	715	
Marineo	360	46	3	4	413	437	54	3	4	498	
Mezzojuso	193	24	1	2	220	216	27	1	2	246	
Misilmeri	1.278	165	11	10	1.464	1.513	185	11	10	1.719	
Monreale	1.482	186	22	16	1.706	1.843	202	23	16	2.084	
Montelepre	266	42	2	3	313	350	46	2	3	401	
Montemaggiore belsito	295	36	-	2	333	335	36	-	2	373	
Palazzo adriano	148	11	2	3	164	158	11	2	3	174	
Palermo	39.698	4.989	1.783	708	47.178	54.391	5.864	1.853	711	62.819	
Partinico	2.285	307	76	35	2.703	2.951	343	80	35	3.409	
Petralia soprana	342	79	6	4	431	388	82	7	4	481	
Petralia sottana	174	47	11	7	239	219	49	11	7	286	
Piana degli albanesi	343	57	6	7	413	422	60	7	7	496	
Polizzi generosa	258	42	1	2	303	295	45	1	2	343	
Pollina	141	23	5	6	175	182	26	5	6	219	
Prizzi	419	41	12	9	481	455	48	12	9	524	
Roccamena	226	5	2	1	234	243	6	2	1	252	
Roccapalumba	199	8	3	3	213	218	9	4	3	234	

		Unità Locali Attive per singolo Comune				Unità Locali Registrate per singolo Comune				
comuni	Sedi di Impresa	Unità Locali con sede in Provincia	Prima Unità Locale con sede fuori Provincia	altre Unità Locali (successive alla prima) con sede fuori Provincia	Totale	Sedi di Impresa	Unità Locali con sede in Provincia	Prima Unità Locale con sede fuori Provincia	altre Unità Locali (successive alla prima) con sede fuori Provincia	Totale
	Attive					Registrate				
San cipirello	559	61	8	7	635	642	65	8	7	722
San giuseppe jato	757	58	8	6	829	856	63	8	6	933
San mauro castelverde	187	31	3	2	223	210	32	3	2	247
Santa cristina gela	70	18	1	2	91	87	21	1	2	111
Santa flavia	541	66	3	4	614	701	69	3	4	777
Sciara	178	13	1	1	193	198	15	1	1	215
Scillato	40	3	1	2	46	49	4	1	2	56
Sclafani bagni	59	13	4	4	80	69	13	4	4	90
Termini imerese	1.421	362	68	38	1.889	1.828	400	68	39	2.335
Terrasini	691	126	15	17	849	901	133	15	17	1.066
Torretta	140	21	1	2	164	182	22	1	2	207
Trabia	423	65	5	5	498	527	72	5	5	609
Trappeto	204	26	2	1	233	252	28	2	1	283
Ustica	105	27	3	3	138	122	27	3	3	155
Valledolmo	516	38	10	5	569	550	38	10	5	603
Ventimiglia di sicilia	145	14	-	2	161	158	14	-	2	174
Vicari	273	28	4	4	309	299	30	4	4	337
Villabate	1.217	150	16	6	1.389	1.570	169	16	6	1.761
Villafraati	202	24	2	2	230	259	26	2	2	289
Totale Provincia	75.644	10.273	2.546	1.229	89.692	98.305	11.612	2.630	1.233	113.780

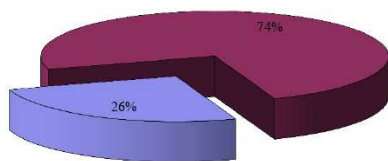
Il successivo grafico riporta i dati relativi alle unità lavorative dei Comuni della Città metropolitana di Palermo - anno 2019.



Infine, la rilevazione in materia di istruzione pubblica viene aggiornata annualmente allo scopo di fornire gli strumenti utili alla programmazione degli interventi di edilizia scolastica. I grafici di seguito riportati esaminano il trend della popolazione scolastica nel quadriennio 2016-2020, inclusa l'analisi dei flussi pendolari.

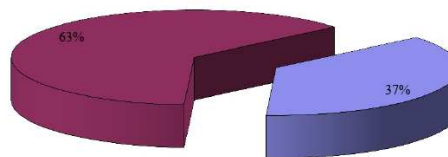


Rapporto popolazione Scolastica 2019/20 Matricole



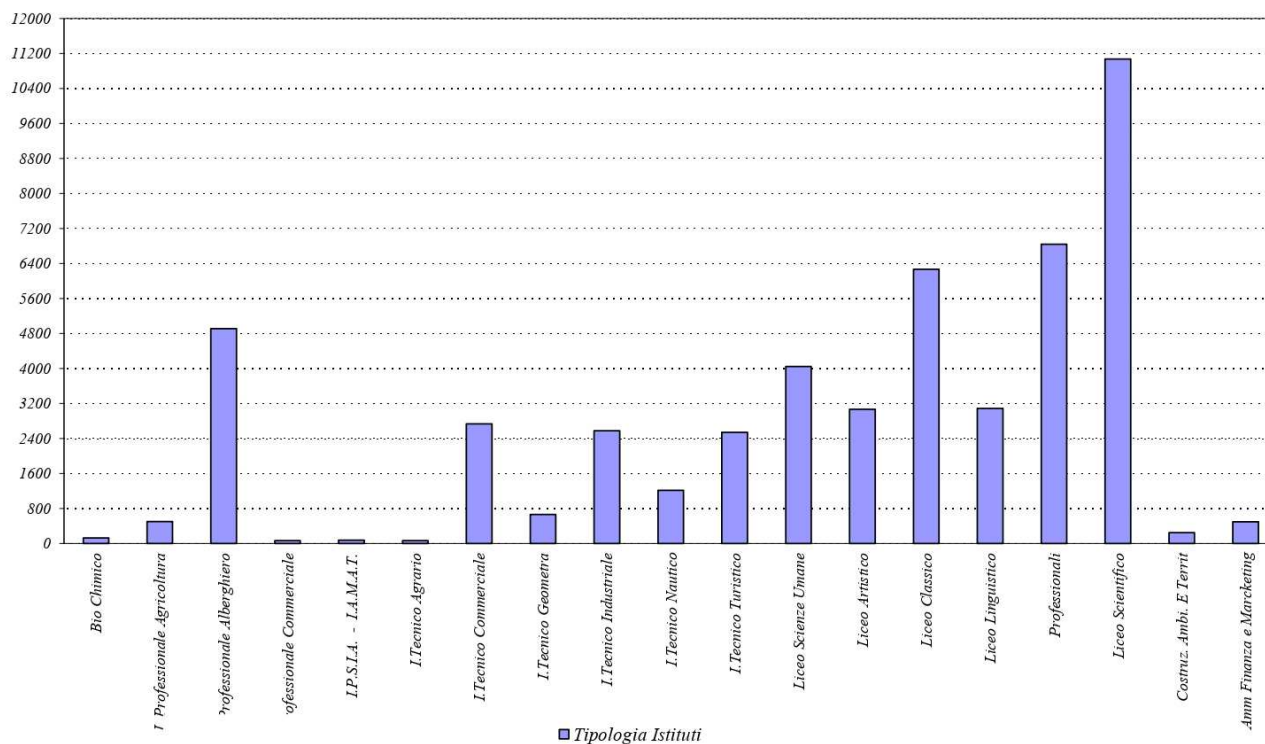
■ **Iscritti al 1° Anno** ■ **Iscritti agli anni successivi**

Rapporto Popolazione Scolastica 2019/20 Popolazione scolastica Residente



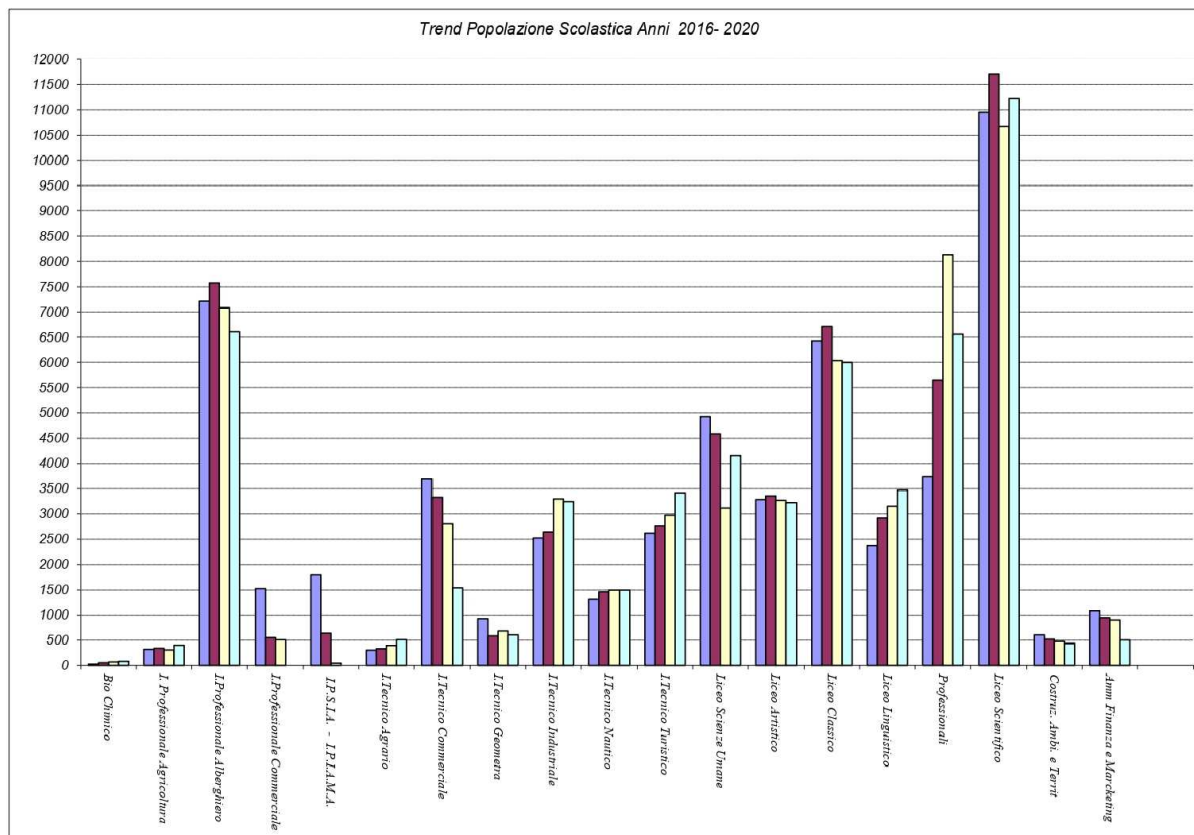
■ **Popolazione Scolastica Pendolare** ■ **Popolazione Scolastica Residente**

Popolazione scolastica per tipologia di istituto - Scuola Media Statale di II grado a.s. 2019/2020 Provincia: PALERMO



■ **Tipologia Istituti**

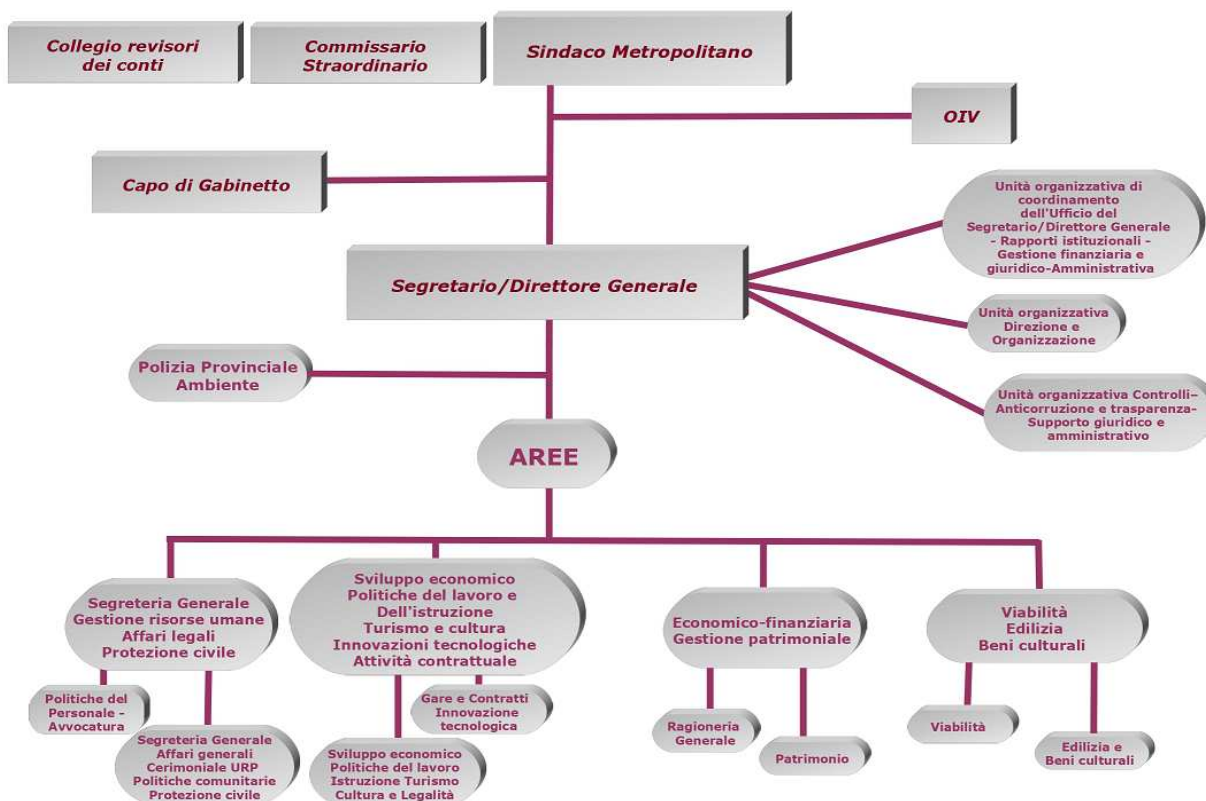
Città Metropolitana di Palermo



Per ulteriori approfondimenti si rimanda al seguente link
http://www.cittametropolitana.pa.it/pls/provpa/V3_S2EW_CONSULTAZIONE.mostra_pagina?id_pagina=4312

Quadro di riferimento interno

L'attuale struttura organizzativa è così composta:



Dal 1° gennaio 2010 al 1° gennaio 2021 si è registrato un progressivo impoverimento delle risorse umane dell'ente, con una perdita di ben 788 unità, pari al 55% del totale.

Nella tabella che segue si riportano i dati per categoria giuridica.

A fronte della progressiva diminuzione di personale (per pensionamenti, decessi, trasferimenti, ecc...) si è registrato il blocco delle assunzioni ed il progressivo attuale incremento delle attività di competenza dell'ente, con riguardo ai finanziamenti e contributi destinati ai servizi metropolitani che la carenza di personale rischia di vanificare.

A queste criticità l'Amministrazione cerca di rispondere con una maggiore digitalizzazione dei servizi e con la programmazione del fabbisogno di personale 2021-2023 e le conseguenti assunzioni nei modi e termini di legge, orientata ai servizi strategici, compatibilmente con le risorse economiche ed i vincoli di bilancio.

Città Metropolitana di Palermo	Personale in servizio al 1° Gennaio 2010	Personale in servizio al 1° Gennaio 2021	Differenza
Segretario Generale	1	1	0
Dirigenti	24	7	- 17
D3 Funzionari	265	61	- 204
D Istruttori direttivi	174	68	- 106
C Istruttori	221	77	- 144
B3 Collaboratori	91	30	- 61
B1 Esecutori	657	404	- 253
A1 operatori	3	0	- 3
TOTALE	1.436	648	- 788

Società partecipate

Elenco Società Partecipate	
Denominazione	% di partecipazione
Palermo Energia S.p.A	100%
GES.A.P. S.P.A	41,3337%
Fondazione Sant'Elia	100%
Consorzio di Gestione dell'Area Marina Protetta di Capo Gallo ed Isola delle Femmine	40%
Società per la Regolamentazione del Servizio di Gestione Rifiuti Palermo Area Metropolitana Società Consortile per Azioni – in sigla "S.R.R. Palermo Area Metropolitana S.C.P.A."	5%
Società per la Regolamentazione del Servizio di Gestione Rifiuti Palermo Provincia Est- Società Consortile per Azioni – in sigla "S.R.R. Palermo Provincia Est - S.C.P.A."	5%
Società per la Regolamentazione del Servizio di Gestione Rifiuti Palermo Provincia Ovest- Società Consortile per Azioni – in sigla "S.R.R. Palermo Provincia Ovest - S.C.P.A."	5%
GH Palermo S.p.A. detenuta da GES.A.P. S.p.A. (partecipata indiretta)	8,27%

Elenco Società in dismissione	
Denominazione	% di partecipazione
Ecologia e Ambiente S.p.A. in liquidazione	10%
Alte Madonie Ambiente S.P.A. in liquidazione	10%
<u>CO.IN.R.E.S. in liquidazione</u>	10%
EX.T.R.E.ME. Soc. cons. a.r.l. in liquidazione	0,23%
Agenzia per l'Energia Sostenibile della provincia Regionale di Palermo soc. cons. a.r.l. in liquidazione	95,19%
Servizi Comunali Integrati R.S.U. S.p.A. in liquidazione	10%
Alto Belice Ambiente S.p.A. in liquidazione	10%
Monreale S.R.L. sottoposta a procedura fallimentare	3,83%
Palermo Convention Bureau Soc. Coop. Consortile in liquidazione	2,27%